co dopo si riuniva l'attivo FIOM del complesso Ansaldo per ascoltare la relazione del segretario provinciale del sindacato di categoria compagno Michele Guido, sull'incontro di Roma. Il compagno Guido ha sottolineato che i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali hanno illustrato al rappresentante del governo le rivendicazioni salariali dei lavoratori e l'attuale situazione produttiva del complesso. Essa può riassumersi nei seguenti dati riguardanti la occupazione operaia: nel 1958 l'Ansaldo contava complessivamente 18 mila dipendenti, oggi ne conta 15.700. Di essi 700 sono in stato di sospensione e 400 in attesa di lavoro. Le prospettive dell'immediato avvenire sono drammatiche: la riduzione di un terzo della attività cantieristica dell'IRI e la cessazione di alcune attività dell'Ansaldo Meccanico e del CMI, se attuate, verranno a decurtare ancor di più le maestranze del gruppo le quali nel 1946 ammontavano ad oltre 30.000 unità. Ciò che conta è che all'origine delle previste riduzioni delle attività produttive del complesso sono i favori che la DC da anni ormai è usa a fare ai grandi monopoli privati. Le aziende di Stato genovesi sono state sacrificate ai monopoli con un ritmo crescente: attualmente l'Ansaldo Meccanico dovrebbe rinunciare ai «grandi motori» perché la FIAT ha intrapreso analoga produzione su larga scala e il CMI alla «utensileria» per favorire gli interessi di un gruppo privato di cui è azionista un dirigente stesso dell'Ansaldo. Dinanzi a questa situazione veramente provocatoria è la offerta delle cinque lire e in tal senso è stata interpretata dai lavoratori.

L'assenza della polizia — che stamane e per tutta la giornata è rimasta nelle caserme — non deve indurre in inganno. La situazione politica genovese è particolarmente pesante per la DC e stanno andando a vuoto i tentativi di presentare localmente il partito di maggioranza su piani diversi rispetto alla Direzione generale dell'Ansaldo, dell'IRI, del governo e della medesima DC nazionale.

Nella tarda serata, intanto, le segreterie provinciali della FIOM, della CISL e della UIL, hanno annunciato ulteriori sviluppi della lotta operaia all'Ansaldo: le maestranze del complesso scenderanno in sciopero dalle ore 12 di domani fin oalle 6 di lunedì. Per i turnisti lo sciopero inizierà dopo le prime 4 ore di lavoro. Sarà quindi deciso il programma di azione per la prossima settimana.

A. G. PARODI

Traffico bloccato a La Spezia

LA SPEZIA, 19 — I lavoratori del cantiere Ansaldo di Muggiano hanno partecipato compatti allo sciopero

Alle 7 di questa mattina i sindacalisti di ritorno da Roma hanno informato gli operai sull'infruttuoso incontro svoltosi al ministero del Lavoro ieri.

I lavoratori fermatisi fuori dei cancelli del cantiere hanno bloccato il traffico per tre quarti d'ora.

Successivamente si sono riuniti alla CdL e nel corso di una vivace assemblea si sono pronunciati per una intensificazione della lotta

Anche a Livorno sciopero compatto

LIVORNO, 19. — Anche al Cantiere Ansaldo di Livorno lo sciopero di 24 ore ha registrato una astensione pressochè totale tra gli operai. Pure gran parte degli impiegati si è astenuta dal lavoro. Numerosi picchetti di lavoratori hanno sostato nei pressi della fabbrica mentre poco dopo l'inizio dello sciopero nella piazza prospiciente la sede della direzione del Cantiere si è svolta una assemblea improvvisata nel corso della quale il segretario provinciale della FIOM ha informato i lavoratori in merito alla riunione svoltasi presso il ministero del Lavoro.

Incontro sindacale per le tabacchine

Gli onorevoli Sciorilli Borelli e Paolucci unitamente ai segretari dei sindacati nazionali delle tabacchine aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL e a una delegazione di lavoratrici della provincia di Chieti sono stati ricevuti al ministero del Lavoro dove hanno sottoposto le rivendicazioni delle lavoratrici della categoria riguardanti il sussidio straordinario di disoccupazione. In particolare la delegazione ha chiesto la immediata emanazione del decreto ministeriale di concessione del sussidio con la deroga relativa al periodo di sosta stagionale. Il rappresentante del ministro ha preso atto delle richieste avanzate assicurando che saranno considerate ed ha assunto l'impegno di convocare la commissione centrale

Settimana lavorativa di 5 giorni al Comune di Milano

MILANO, 19. — Gli uffici comunali di Milano effettueranno la settimana di 5 giorni lavorativi. Così ha deciso ieri sera il Consiglio comunale

Naturalmente rimarranno aperti, il sabato, i servizi indispensabili.

I Comuni nella lotta per la riforma agraria

Duecento conferenze agricole oggi e domani in tutta Italia

Manifestazioni regionali domani a Matera e il 26 a Bologna e a Palermo

La D. C. e i «rurali»

Il Convegno indetto dalla DC sul «Comune rurale», è stato per molti versi interessante e significativo. La DC e il governo non possono ignorare, questo è chiaro, l'urgere dei problemi della agricoltura e la spinta delle masse contadine. Tentano perciò di assorbire questa spinta, di svirilizzarla, di toglierle peso politico. Fanfani aveva questo in mente, quando ha convocato, per il prossimo giugno, la «Conferenza nazionale dell'agricoltura e del mondo rurale». Ma il movimento democratico, con l'iniziativa delle conferenze comunali e provinciali, e con le lotte dei braccianti, dei salariati, dei mezzadri, degli assegnatari, dei coltivatori diretti, dei coloni, degli affittuari, non ha tardato a dare un proprio ben preciso contenuto alla preparazione della conferenza nazionale: un contenuto di riforma agraria, un contenuto antimonopolistico.

La DC si è preoccupata di non lasciare nelle mani delle forze popolari l'azione diretta a fare dei Comuni, delle amministrazioni locali altrettanti centri di organizzazione degli interessi contadini. Di qui appunto il Convegno sul «Comune rurale», protrattosi per quattro giorni, con larga partecipazione di ministri e di notabili. Non sono mancate denunce aspre della situazione dell'agricoltura: ma è mancata, al solito, l'ammissione della preminente responsabilità della stessa DC per tale situazione, dato che è la DC — salvo errore — che governa il paese da quindici anni. Tale dimostrazione d'improntitudine si è rinnovata quando Moro e Morlino, nei loro discorsi, hanno sciolto inni alle autonomie locali, sostenendo di volerle difendere... contro chi, se non contro il centralismo soffocatore del regime democristiano?

Quanto alla sostanza economico-sociale del dibattito, la caratteristica dominante è stata la tendenza a isolare in se stessi i problemi agricoli, a sfuggire alle esigenze d'una riforma agraria generale, a ignorare i temi decisivi degli investimenti, dei rapporti città-campagna e industria-agricoltura, della pianificazione nazionale, del peso dei monopoli finanziari; fino alle nostalgie di Scelba, il quale quando parla dei «valori insiti in una sana società rurale» sembra pensare al contado medioevale (e magari alla «battaglia del grano»). In una impostazione complessiva di questo genere, ben poco convincenti sono suonate certe affermazioni di Fanfani, come quella secondo cui la prossima Conferenza nazionale non dovrà risolversi in un «riformismo spicciolo» e dovrà invece investire «tutti gli aspetti della società italiana».

In realtà, la garanzia che dalla Conferenza di giugno esca davvero qualcosa di utile per l'economia agricola e per i contadini, resta affidata più che mai alle masse popolari, alle loro organizzazioni e ai loro rappresentanti. Le conferenze comunali e provinciali stanno mettendo in moto, partendo dal basso, in forme originali e democratiche, le forze profonde della nostra società. Migliaia di sindaci e amministratori, dirigenti sindacali d'ogni tendenza, cooperatori, tecnici dibattono con i contadini — sulla base delle rivendicazioni immediate delle varie categorie — le linee di *una politica di riforma agraria*. I Comuni non si occupano più solo, come spesso accade, di imposte o di lavori pubblici, ma affrontano le questioni dei consorzi di miglioramento, del credito agricolo, della cooperazione, dei piani colturali, delle bonifiche e delle trasformazioni, della meccanizzazione.

Nel grande travaglio delle nostre campagne, un movimento di questo genere indica la sola via non drammatica, ma razionale e organica, di affrontare il problema della modernizzazione dell'agricoltura. E' inevitabile, però, che ciò ponga subito in discussione accanto alle «strozzature» monopolistiche e fondiarie, anche la «strozzatura» politica costituita da questo governo di «convergenza», condizionato ad ogni passo dagli agrari della destra democristiana

L. Pa.

Circa duecento conferenze comunali dell'agricoltura si svolgono in tutte le regioni d'Italia tra oggi e domani. Tra quelle già effettuate e quelle convocate nel corso della prossima settimana e, comunque, entro il mese di maggio, il numero totale delle conferenze salirà — ancor prima della manifestazione nazionale indetta a Roma per il 3-4 giugno — a sette o ottocento. Dopo l'appello della CGIL, dell'Alleanza contadina e della Lega delle cooperative, il movimento delle conferenze si è andato infatti intensificando e accelerando: sindaci e amministrazioni locali, associazioni di massa e sindacati, cooperative e università agrarie prendono l'iniziativa di queste assemblee democratiche e unitarie nel corso delle quali vengono dibattuti i grandi problemi della riforma agraria generale, della rinascita agricola, della lotta contro i monopoli, contro la grande proprietà, contro la Federconsorzi.

Tra oggi e il 28 maggio sono segnalate, tra le moltissime altre, le seguenti conferenze comunali: Siena, Montepulciano e Poggibonsi; Allerona, Amelia, Narni, Ficulle, Arrone, S. Venanzo (in provincia di Terni); Genzano, Genazzano e Civitavecchia (in provincia di Roma); Sassano, Buccino, Baronissi, Serre, Minori, Maiori, Caggiano, Sarno (in provincia di Salerno); Montesarchio (Benevento); nella Baronia (Avellino); Sersale e Nocera (Catanzaro); Città di Castello (Perugia); Civitacastellana, Ronciglione, Sutri, Caprarola, Acquapendente, Orte, Soriano, Oriolo (Viterbo); Ceccano (Frosinone); S Croce, Peccioli, Lari, Pontedera, Volterra, S. Miniato (Pisa); Legnago, Isola Scala, S. Ambrogio (Verona); Borgo Tossignano, Castelguelfo, Imola, Castel del Rio, Casal Fiumanese (nell'Imolese); Vittoria, Modica, Giarratana, Monterosso (Ragusa); Centuripe, Troina, Barrafranca, Pietraperzia, Valguarnera, Assoro, Leonforte (Enna); Alia Valledolmo, Castellana, Petralia, Partinico, Bagheria, Corleone (Palermo); Marsala, Alcamo, Castelvetrano, Campobella, S. Ninfa (Trapani); ecc. ecc.

Conferenze agricole provinciali sono indette a Siena (27 maggio), Terni (28 maggio), Avellino (oggi e domani), Mantova (il 25 maggio), Pistoia (il 27), Grosseto (il 28), Cosenza (il 1 giugno), Benevento (il 25 maggio)

Infine, tre grandi manifestazioni regionali. Domani avrà luogo a Matera, quella dei contadini lucani. Il 26 maggio migliaia e migliaia di lavoratori della terra di tutte le province emiliane si riuniranno a Bologna, in coincidenza con la giornata di sciopero regionale proclamata dalle Federmezzadri, dalle Federbraccianti, dalle Associazioni dei coltivatori diretti e dalle cooperative agricole. Il 26, 27 e 28 maggio si terrà a Palermo la Conferenza agraria regionale, col seguente o.d.g.: «Un piano antimonopolistico di sviluppo e di rinnovamento dell'agricoltura siciliana».

Nuove conferme delle intenzioni della maggioranza

I dc vogliono agevolare soltanto pochi contadini

La discriminazione sostenuta dal sen. Grazia (DC) e Bergamasco (PLI)

Gli interventi di Bosi, Granata e Masciale contro il Piano verde d.c.

Il dibattito sul «piano verde» terrà occupato ancora il Senato per tutta la prossima settimana. A differenza di giovedì, in cui avevano parlato soltanto senatori comunisti e socialisti, ieri numerosi sono stati gli oratori della maggioranza. E' apparso così ancora più evidente il contrasto di fondo che divide i gruppi politici a favore e contro la politica agraria che il «piano verde» esprime.

Il d.c. DI GRAZIA e il liberale BERGAMASCO hanno, per esempio, apertamente motivato il loro appoggio al «piano», in quanto esso dovrà favorire la azienda agraria capitalistica: perfino le poche agevolazioni a favore dei coltivatori diretti dovranno essere applicate — essi hanno detto — in maniera discriminata, soltanto a vantaggio di quelle più «cospicue».

Contro queste posizioni le sinistre hanno continuato la loro polemica. Il socialista MASCIALE ha osservato che il problema di fondo per la agricoltura meridionale continua ad essere rappresentato dal peso insopportabile della rendita fondiaria (che succhia ai contadini 150 miliardi all'anno). Soltanto spezzando, dunque, l'attuale assetto della proprietà terriera è possibile realizzare una politica democratica di sviluppo dell'agricoltura Ma il «piano verde», in definitiva, mira proprio a confermare e rafforzare le attuali strutture.

Il compagno GRANATA ha ricordato che la Regione siciliana ha potuto varare leggi per l'agricoltura indubbiamente più avanzate di quelle adottate dal Parlamento nazionale: esse però sono praticamente rese inoperanti dal sabotaggio democristiano alla autonomia regionale. Ma l'esempio siciliano conferma che l'ente regione può rappresentare uno strumento importante per il rinnovamento della nostra agricoltura

Il compagno BOSI si è ampiamente soffermato sulla situazione delle regioni dell'Italia centrale, dove si manifesta la crisi profondissima dell'istituto mezzadrile Il «piano verde» non prevede alcuna misura che possa in qualche modo favorire il superamento della mezzadria per fare accedere i mezzadri al possesso della terra. Di fronte al disfacimento del sistema mezzadrile, anzi, l'alternativa indicata dai gruppi dominanti è quella di sostituirlo non con un sistema di forti e vitali aziende contadine, ma con la grande azienda capitalistica

Parlando degli attuali sviluppi della lotta dei braccianti della Bassa Padana, Bosi ha affermato che questa lotta va sostenuta, perché essa esprime la volontà dei lavoratori di rimanere sulla terra, conquistandovi migliori condizioni di vita, e soprattutto la possibilità di una piena contrattazione su tutti gli aspetti del rapporto di lavoro e sugli indirizzi della produzione Il governo, invece, continua a mostrare a questi valorosi lavoratori — i quali non vogliono andare ad ingrossare le file dei loro fratelli costretti a fuggire dalle campagne — il volto brutale delle violenze poliziesche.

Hanno anche parlato il socialdemocratico GRANZOTTO BASSO e il missino CROLLALANZA, che hanno annunciato il voto favorevole dei rispettivi gruppi, e i democristiani CEMMI, CAROLI, DESANA, FERRARI e BUIZZA.

Il governo dà alla Federconsorzi l'ammasso dei formaggi

La Camera ha svolto ieri la discussione generale su due leggi per l'ammasso volontario del burro, del parmigiano-reggiano e del grana padano I due provvedimenti dovrebbero essere intesi a tonificare il mercato

In realtà, come hanno fatto osservare i compagni LAJOLO e Otello MONTANARI, si tratta di una nuova operazione in favore della Federconsorzi, alla quale verrebbe affidato l'ammasso In altri termini, i consorzi agrari bonomiani, con queste leggi, si dividerebbero il monopolio del mercato insieme con i grandi produttori. I comunisti presenteranno emendamenti intesi a modificarle radicalmente, e saranno disposti a dare un voto favorevole soltanto se le modificazioni verranno accolte e se i due provvedimenti non finiranno per essere un atto di favore per la Federconsorzi.

I dc. già in commissione, hanno respinto una proposta dei deputati comunisti e socialisti favorevole alla concessione diretta dei contributi dello Stato e di altri benefici alle cooperative, senza la costituzione dell'ammasso. La riprova che si tratta di una nuova manovra speculativa della Federconsorzi è stata data dal deputato bonomiano TRUZZI, che ha difeso i provvedimenti in esame, cercando di smentire il carattere reale dell'operazione.

Tramite il compagno, onorevole MICELI i comunisti hanno dichiarato la loro astensione sui provvedimenti per la riparazione dei danni arrecati dalle alluvioni dell'autunno 1959 agli impianti delle Ferrovie calabro-lucane, perchè la legge prevede la concessione di 200 milioni alla società privata che le gestisce.

E' arrivato a Mosca l'ambasciatore Straneo

MOSCA — Il nuovo ambasciatore italiano presso il governo sovietico, Carlo Alberto Straneo (a destra), è giunto a Mosca Era a riceverlo il capo del protocollo del ministero degli Esteri sovietico Sheremtyevo (Telefoto)

Oggi a Prato la conferenza delle ragazze comuniste

Oggi si aprono a Prato i lavori della Conferenza nazionale della gioventù comunista dedicata alla emancipazione delle ragazze italiane. La relazione sarà tenuta dalla compagna Vera Vegetti della segreteria nazionale della FGCI. Prenderà la parola anche il compagno Rino Serri segretario nazionale della FGCI.

Alla Conferenza, partecipano quattrocento delegate e delegati provenienti da tutte le regioni del Paese. Domenica interverrà anche il compagno Giancarlo Pajetta della segreteria nazionale del PCI.

In aula la battaglia sulle aree fabbricabili

La battaglia per l'istituzione di un'imposta comunale annuale sulle aree fabbricabili, sollecitata dai Consigli comunali delle maggiori città italiane e tenacemente sostenuta dalle sinistre, si sposta ormai — dopo due anni di estenuanti discussioni — dalla commissione della Camera all'aula.

I commissari comunisti hanno infatti ieri abbandonato i lavori della commissione finanze e tesoro, dove la discussione si svolgeva ormai sulla base di progetti completamente stravolti (dopo l'accoglimento dell'emendamento soppressivo del titolo II presentato dai liberali), per accelerare il passaggio in aula. Motivando la decisione dei comunisti il compagno Raffaelli si è augurato che l'azione dei Consigli comunali e la possibilità di un diverso schieramento di gruppi in aula possa consentire l'istituzione di una vera e propria imposta sulle aree fabbricabili così come impone la situazione dei maggiori centri della penisola.

Le responsabilità della DC e dei convergenti nelle tortuose manovre di affossamento della legge sono ormai chiarissime

A Firenze convegno naziona e dell'ARCI

FIRENZE, 19. — Si apre domani a Firenze, nel salone del Brunelleschi del Palagio di Parte Guelfa, un convegno nazionale di circoli e di Case del Popolo, promosso dall'Associazione ricreativa culturale italiana ARCI.

Scopo del convegno è di stimolare nei quadri dirigenti dei circoli nuovi interessi, più qualificati e permanenti, per i problemi della cultura in Italia e di stabilire un più stretto legame fra i gruppi popolari organizzati e gli intellettuali.

Al convegno parteciperanno quattrocento delegati in rappresentanza di oltre duemila circoli ricreativi, culturali, cooperativi, società di mutuo soccorso e Case del Popolo, nonché scrittori, educatori, sociologi e parlamentari delle diverse provincie d'Italia

Il programma dei lavori prevede per sabato 20, alle ore 9.30, l'apertura dei lavori da parte dell'on Alberto Jacometti, presidente della ARCI; la relazione introduttiva dell'on. Orazio Barbieri, vice presidente dell'ARCI, sul tema: «L'impegno dei circoli popolari nella lotta per il rinnovamento e la diffusione della cultura», alla quale seguirà il dibattito Per domenica 21 è previsto il proseguimento del dibattito, l'assegnazione del premio ARCI per incisioni ispirate al Risorgimento italiano e il discorso conclusivo del presidente dell'ARCI

Per il rafforzamento del Partito

I comizi del P.C.I.

Anche per oggi e domani numerose iniziative sono state prese dalle Federazioni, nel quadro della lotta per la democrazia e la pace Sia nei comizi organizzati nelle località dove è in corso la campagna elettorale per le elezioni comunali, che si svolgeranno a fine maggio e giugno, sia in quelli organizzati in preparazione della Conferenza nazionale dell'Agricoltura, come in quelli indetti in risposta all'appello della Segreteria per il proselitismo, l'esigenza di rafforzare il P.C.I viene posta al centro dei compiti che la situazione internazionale ed interna pone alle masse popolari.

Comizi e assemblee per il tesseramento

OGGI

Canelli, Lajolo
Pallavicino Speciale

DOMANI

Napoli, Alinovi
Roma, D'Onofrio
Aversa, Di Marino
Asti, Lajolo
Sesto Im., Marabini
Nereto, Scalia
Casal Giove, Spiria
Reggio C., Silipo
Cavassano, Scotti
Boccadifalco, on. Speciale
S. Maria Capua V., Trivelli
Macerata Camp., Volpe

LUNEDI'

Bari, Ingrao
Milano (rionale), Brambilla
Sesto S. Giovanni, Venegoni

Fed. Avellino

DOMANI

Flumeri, Mariconda
Barano, Vetrano Ranaldi
Montacuto, Grasso
Ariano, Albani-Grassi
Avellino Amore-Freda
Carife, Befero
Frumeri, Mariconda
Avella, Rinaldi

Oggi e domani si terranno assemblee a Lacedonia, Vallata, Bisaccia e Andretta con la partecipazione del compagno Rizzo.

Fed. Savona

LUNEDI'

Valdora, Roncallo
Sambolino, Morachioli
Moroni, Amasio
Valleggia, Viglecca

MARTEDI'

Albissola M., Rebufello
Rebagliati, Bruzzone
Bevilacqua, Viglecca
Briganti, Amasio

MERCOLEDI'

Cairo, Morachioli
Bragno, Rebufello
Rocchetta, Vallerino
S. Giuseppe, Roncallo

Fed. Genova

DOMANI

S. Fruttuoso, Adamoli

LUNEDI'

Molo Madd. Ceravolo
Cornigliano, Carocci

MARTEDI'

Rivarolo, Cossutta
Marassi, Cossutta
Voltri, D'Alema

Fed. Chieti

OGGI

Casino-Vezzani, Ottaviani
Poggiofiorito, Bevilacqua
Villa Tucci, Raspa
Torrevecchia, Cascini
Villamagna, Palombaro
S. Eusanio, Mancini

DOMANI

Brecciarola, Del Grosso
Guastameroli, Mancini
Casalanguida, Sciorilli-Borelli
Cese, Sciorilli-Borelli
Fossacesia, Di Mauro
Mozzagrogna, Ciancio

Fed. Lecce

OGGI

Campi, Mignone

DOMANI

Carpignano, Tomeo
Marabite, Montemurro
Colle Basso, Natali
Giurbignano, Foscarini
S. Pietro, Foscarini
Cavallini, Chiavicoli
Lizzarello, Sozzo

Fed. Cremona

OGGI

S. Vito Casalb., Dolci
Olzano Sor., Fervari

DOMANI

Malagnino, Fogliazza
Vidiceto, Anna Rossi
Castelnuovo, Marchetti
Trigolo, Bera
Genivolta, Zana

Fed. Benevento

OGGI

Morcone, Savoia
S. Agata, Di Giola

DOMANI

S. Marco, Cavola
S. Giorgio Sanio, Cirillo
Guardia, Ravorgna
Buonalbergo, Esposito
S. Bartolomeo, Del Grosso
Pago Veiano, Esposito
Cerreto, Cucinelli
Apollosa, Cirillo

Fed. Perugia

(Conferenze agrarie e sul proselitismo)

DOMANI

Spello, Maschiella
Petrignano, Simonucci
S. Lucia, Caponi
Ponte Felenio, Nicchi
Trufu, Quaglia
S. Martino C., Ciliberti F.
Colle Umberto, Gambuli
Ponte V. Ceppi, Bovini
Castel Del P., Piselli
Ponte S. Giov., Gambuli
Pontignano, Cervelli
Colle Strada, Pizzoni M.
Bastia, Cervelli

Fed. Udine

Tutti i compagni del Comitato federale sono impegnati nelle zone stabilite dalla Federazione dove terranno numerose assemblee e comizi nel quadro del proselitismo al P.C.I

Fed. Vercelli

DOMANI

Trino, Ortona
Villarboit, Leone
Bianze Valeri

Fed. Messina

OGGI

Antillo, Conti
Casalvecchio, Cicala
Francavilla, Giordano
Giardini, De Pasquale
Roccella, Minniti
S Domenica, Tuccari
Bafia, Saccà
Pace del Mela, Bisignani
Mazzarra, Manglapane
Furnari, Larosa
Gianmoro, Pagano

DOMANI

Torregrotta, Pagano

Fed. Pescara

OGGI

Montesilvano, Schiapparelli
Elice, Felicetti
Torre Passeri, Tarantini
Alanno, Giorgetti
Tocco Casauria, Paluzzi
Picciano, Ventura
Piccianello Spinelli
Nocciano, Cornelj
Cappelle, Ciancetta
Pescosansonesco, Frascarelli
Colle Corvino, Della Torre-Di Girolamo-Tentarelli

DOMANI

Catignano, Ranocchiaro
Castellani, Gorilla
Caramanico, Schiapparelli
Roccacaramani c o. Tarantini
Sanvalentino, Spinelli
Carpineto, Marcanzani
Civitella, Paluzzi
Vicoli, Grandonico
Brittoli, Ciancetta
Pietranico, Frascarelli
Corvara, Cornell

Fed. Brindisi

OGGI

Mesagne, Monasterio
Ostuni, Somma
Latiano, Sarli
Ceglie Messapico, Arganese
Villa Castelli, Vitale
Oria Russo

DOMANI

Pezze Di Greco, Semma
Si terranno assemblee nei comuni di Ceglie Messapico, Villa Castelli, Ostuni, Pezze di Greco, Latiano, San Michele, Oria, Francavilla, Mesagne, Brindisi, Erple, Torre, Tuturano e Torchiarolo.

Fed. Reggio E.

LUNEDI'

Bettolino, Bortesi
Casoni, Filippini
Guastalla, Malaguti
Barisella, Mescoli
Cadelbosco S., Soncini
Seta, Ghidini

MARTEDI'

Rolo, Ferretti
San Michele, Carini
San Tomaso, Ghidini
Vezzola, Bassi

Fed. Firenze

Oggi si svolgerà l'attivo cittadino allargato alle sezioni di Empoli, Scandicci, Sesto, Castel Fiorentino, Fucecchio, Lastra, a Signa, Pontassieve, Campi, Calenzano e Sancasciano. Il relatore sarà il compagno Galluzzi.

Domani in tutte le sezioni e cellule si terranno assemblee e iniziative varie in occasione della prima giornata del proselitismo.

Comizi elettorali

OGGI

Ravenna, G. C. Pajetta
Monfalcone, Scheda
Forino, Amore
Piano di Bolzano, Balboni
Staggiano, Benocci
Albano, Natoli
Capua, Napolitano
Abbiategrasso, Scotti
Torre Annunziata, Valenzi
Amantea, Martorelli
Rossano, Picciotto

DOMANI

Eboli, Alinovi
Darfo, Cossutta
Celano, Barontini
Taglio di Po, Li Causi
Arezzo, G. Pajetta
Bolzano, Balboni e Nardin
Chiana, Benocci
Ortona, Esposito
Montegranaro, Ghini
Santelpidio Ghini
Civitanova Marche, Marcellino
Acri, Picciotto
Casal di Principe, Rauggi
Carigi Capalbio, Sandirocco

LUNEDI'

Oltreisarco, Balboni

Fed. Ravenna

DOMANI

Brisighella, Acroman e Cervellati
Ammonite, Sammaritani
Gambellara, Sabatini

LUNEDI'

Torri, Zanoni
Covontello, Triossi
Magazzeri, Samaritani
Castel Borsetti, Gladresco
Carraia, Sternini
Sintoni Ravenna, Cavina
Fornaci Zarattini, Cambi
Strocchi Ravenna, Manzoni
Villa Albero, Boldrini
Godo, Acreman
Pascoli Ravenna, Sabadini
Porto Fuori, Mattioli

Fed. Gorizia

OGGI

Dilesse, Pellegrini
Morano Cormons, Marini
Fogliano, Beltrame

DOMANI

Pieris, Pellegrini
Sogrado, Ravagnan

Fed. Rovigo

OGGI

Polesella, Galani

DOMANI

Donada, Bolognesi
Porto Tolle, Marangoni
Trecenta, Roffi
Giacciano, Roffi
Bagnolo Po, Busetto
Canaro, Busetto
Villa Dose, Cavazzini
Sanmartino, Cavazzini
Badia Polesine, Galani
Loreo, Ambrosini
Ariano Polesine, Bosi
Villa Marzana, Lambertini

Un dibattito indetto dal gruppo comunista al Senato

Severe critiche al piano autostradale

Solo un supporto per garantire lo sviluppo di alcuni monopoli — Ignorate le necessità reali del paese

Nel pomeriggio di ieri in una aula del Senato si è svolto il dibattito indetto dal Gruppo senatoriale comunista sui temi Il disegno di legge per l'esecuzione di strade ed autostrade

Presiedeva il compagno sen Umberto Terracini. Relatore sul disegno di legge proposto dal governo il compagno sen Sacchetti

Sacchetti ha iniziato riaffermando la posizione fortemente critica dei parlamentari comunisti nei riguardi del piano proposto dal governo Opposizione che deriva anzitutto dal carattere disorganico del piano stesso Più che di un piano infatti si tratta di un convegno di tecnici tenutosi a Milano, si ama di fronte a uno schema Schema che non tiene assolutamente conto della attuale situazione del paese, che non si inquadra nelle prospettive di sviluppo economico che il paese ha di fronte, che non tiene in alcun conto lo sviluppo — rapidissimo — delle forze produttive, che trascura ed anzi, in qualche caso sovverte piani economici regionali, che quindi e la sola stessa gravità di impostazione denuncia il suo scopo recondito servire cioè da supporto all'espansione abnorme di alcuni monopoli, in particolare quelli delle auto e della gomma Per far questo si pretende di rastrellare ben 1000 miliardi di pubblico denaro in dieci anni — cosa ancora più grave — si rischia di sovvertire completamente alcune possibilità di sviluppo del intero paese

Anzitutto — ha continuato Sacchetti — e da chiarire che noi comunisti non siamo contro le autostrade Siamo contro «queste» autostrade. Il problema che solleviamo è anzitutto una questione di priorità dei bisogni. Un problema stradale esiste, in Italia, ed è gravissimo. Ma si tratta delle strade vicinali, comunali e provinciali che stanno letteralmente andando in pezzi Esiste il problema delle strade statali che l'ANAS non riesce a mantenere in efficienza a causa della scarsità dei mezzi di cui dispone E giusto in queste condizioni imbarcarsi in un programma decennale di questa mole e soprattutto tanto impreciso, nebuloso e confuso? C'è un intero settore delle costruende autostrade delle quali si ignorano addirittura i tracciati C'è il problema del pedaggio che trasformerà queste strade in canali per un traffico selezionato, i quali che proprio quel che si vuole ottenere anche addirittura a provocare delle distorsioni in correnti di traffico tradizionali. C'è il problema del mancato collegamento delle autostrade e delle superstrade con il resto della rete viaria nazionale, con il sistema ferroviario, con i porti, con le linee di navigazione interna.

C'è soprattutto il problema della sistemazione idrogeologica del territorio nazionale. Solo da maggio a novembre — come ha successivamente rilevato il compagno Zanelli, assessore alla provincia di Bologna — i danni provocati dalle frane in tutta Italia assommano a circa 44 miliardi di lire Ma per rimediare a questi danni il governo ha messo a disposizione solo la somma di 7 miliardi di lire Nella sola Emilia si sono avuti 14 miliardi di danni A disposizione lo Stato ha messo solo 400 milioni.

Questo significa condannare alla distruzione le strade che già esistono Un esempio clamoroso della precarietà e dell'improvvisazione che han preceduto il varo del progetto governativo è stato successivamente dato dal compagno architetto Musegno, della Valle d'Aosta Entro il 63-64 l'apertura dei trafori alpini del Monte Bianco e del San Bernardo trasformerà la nostra valle — egli ha detto D. valle chiusa la regione aostana si trasformerà in valle aperta. E noi ci troveremo inseriti in una direttrice di traffico intensissima. Il traffico proveniente dai due trafori sfocerà per forza di cose verso la Valle Padana Ebbene: si è pensato ad apprestare i necessari collegamenti? No Praticamente l'odata di traffico rimarrà strozzata nello stretto canale dell'attuale strada statale del fondo valle, larga in alcuni tratti solo 4 metri e che consente velocità massime non superiori a 50 o 55 chilometri.

In queste condizioni — e questa esigenza è stata ribadita da tutti i compagni intervenuti tra quali citiamo l'on Miceli, Ponti di Siena Cosenza di Napoli, Scarpaccia, di Perugia Nana, di Pistoia Menichetti di Roma — è necessario che lo intero progetto governativo venga seriamente rivisto alla luce delle reali esigenze del paese, che sia sentito il parere degli enti locali interessati, che in tutto il paese insomma una seria ed approfondita discussione abbia inizio sull'argomento. E ciò che prossimamente sarà fatto, continuando ed allargando i dibattiti di questo tipo anche su scala regionale

In commissione il bilancio degli Interni

La mancata attuazione dell'ordinamento regionale, la portata di limitazione delle autonome locali l'assoluta inadeguatezza della annunciata riforma della legge comunale e provinciale sono stati i temi che il compagno Sannicolò ha posto al centro del suo documentato intervento in sede di discussione del bilancio degli Interni, presso la competente commissione della Camera L'indirizzo politico sostanzialmente antidemocratico, di aperta violazione delle norme costituzionali, non può che trovare la più decisa opposizione dei comunisti